

PADOVA PAY

Fiera, sul piatto l'offerta di Verona



Mercoledì 5 Dicembre 2018 05:04

LE RISPOSTE

PADOVA Per la gestione della Fiera, alla fine, sono arrivate 5 proposte, ma il Comune punta tutto su Verona. A mezzanotte di lunedì scorso, infatti, sono scaduti i termini per rispondere al bando pubblicato da Fiera immobiliare. A dire la verità, si trattava di un sondaggio di mercato per valorizzare la ridefinizione strategica del quartiere fieristico. La proposta, in teoria, doveva contenere 5 aspetti: la gestione vera e propria delle attività fieristiche, la convegnistica legata al centro congressi che, prima o poi, dovrà essere realizzato lì dove un tempo si trovava palazzo Delle Nazioni, il sistema dell'innovazione con l'insediamento di un Innovation hub, del Competence center delle Università e l'apertura, prevista entro il prossimo triennio, della scuola di Ingegneria dell'Università.

I CONCORRENTI

Alla fine delle cinque buste arrivate sul tavolo del presidente dell'Immobiliare Maurizio Pirazzini. Una sola di queste è arrivata da un operatore del settore, ovvero da Verona fiere. Altre due sono state inviate da altrettanti studi di architettura, ovvero dalla veronese Arteco srl e da Aspro studio di Vicenza. Una proposta è arrivata anche da Net engineering International di Rubano azienda che a Padova, tra le altre cose, ha progettato il ponte Darwin di Padova est. In gara c'è, infine la padovana Estproperty srl, azienda che si occupa dei cambiamenti intervenuti nei settori immobiliare ed energetico focalizzandosi sulla creazione di valore per il cliente.

NET ENGINEERING

A fronte di queste proposte, ieri a palazzo Moroni non si è nascosta qualche perplessità. Quello che è trapelato dal municipio, però, è il fatto che si considera credibile solamente la proposta arrivata da Verona Fiere. Ma cosa propongono le società che si candidano a partecipare alla gestione del quartiere fieristico di via Tommaseo? «Certo non ci sentiamo in grado di fare il gestore unico, ma siamo molto attratti dall'hub dell'innovazione previsto in fiera». Così Giovambattista Furlan titolare della Net engineering spiega il suo interessamento. «Noi storicamente abbiamo un dna che ci porta su questi temi. Nel 2012 abbiamo brevettato un sistema di smart road ad esempio. Ma con le nostre società stiamo vivendo un'esperienza straordinaria a Lipsia dove esiste uno spin-lab in una ex fabbrica di cotone. Questa eccellente esperienza non ci fa esclusivisti dell'innovazione ma credo che ci renda competitivi per l'hub». E gli eventi? «Gli eventi nascono da attività di fertilizzazione della ricerca. Basti pensare a Urbania, la più grande fiera delle città del futuro. Era una grande intuizione, ma è sparita. Potrebbe ritrovare vita dentro una smart city che prepara le soluzioni per domani». Dunque altro che fiera moribonda. «Potrebbe diventare il cuore pulsante di tutto il Veneto e anche oltre. Noi siamo disponibili».

[...]

Mauro Giacon
Alberto Rodighiero

[Torna su ▲](#)

[Pay > Padova Pay](#)

[Privacy](#)